

L'ANTEPRIMA**Meticoloso
come Totò**

Anno di grazia 1958. Christian-Jaque dirige due titani del cinema, Totò e Fernandel. Il film s'intitola "La legge è legge". Totò è già eternamente Totò. Fernandel da una manciata di anni è già (e per sempre) Don Camillo (il primo film della serie guareschiana è del 1952). «Come Antonio De Curtis, Fernandel incarna l'efficienza miracolosa del super professionista, quello che non sbaglia un ciak». Questo invece è Tatti Sanguineti, supremo conoscitore di cinema, fellinologo di platino, che introduce il bel libro di Fulvio Fulvi, inteso a costruire **Il vero volto di Don Camillo** (Edizioni Ares, Milano 2015, pp.200, euro 15). Un libro, va detto, che si legge come si guarda un film, una rissa di episodi cangianti che ci svelano la storia del mitico Fernandel. Il tomo è condito da interviste a Pupi Avati, a Giancarlo Giannini, ad Alberto Guareschi. E a Paolo Cevoli, sorta di Peppone moderno. Per gentile concessione, pubblichiamo l'intervista al comico romagnolo.

